

USCITA CINEMA: 24/10/2013

GENERE: Drammatico

REGIA: Abdellatif Kechiche

CAST: Adèle Exarchopoulos, Léa Seydoux, Jeremie Laheurte,

SCENEGGIATURA: Abdellatif Kechiche e Ghayla Lacroix

FOTOGRAFIA: Sofian El Fani

MONTAGGIO: Sophie Brunet

PRODUZIONE: Quat'sous Films, Wild Bunch

DISTRIBUZIONE: Lucky Red

PAESE: Francia, Spagna, Belgio

DURATA: 179 Min

FORMATO: Colore

SINOSI

L'adolescente Adele frequenta il liceo e ha un ragazzo a cui non dedica troppa attenzione. Un giorno intravede per strada Emma, dai capelli blu. Non riesce inspiegabilmente a liberarsi dal ricordo. La sogna, la desidera, è ossessionata dal desiderio di lei. Fino a quando le due ragazze si riconoscono davvero e cominciano una relazione omosessuale.

CRITICA

Una delle più belle, vive e sofferte storie d'amore cinematografiche di sempre. Dalla passione alla gelosia, fino alla fine. Emma, Adele e i loro sentimenti, hanno una grazia, una purezza e una luce fuori dal comune. Il sesso è realistico, estremo, a tratti disturbante. Attrici e regia perfette. Quasi tre ore che scorrono con la velocità, l'intensità e la forza dei giorni (e degli amori) da ricordare.

di Luca Barnabè
tratto da mensile Ciak

Abdellatif Kechiche legge il fumetto e ne trae uno dei film più intensi e passionali degli ultimi anni. Il languido irresistibile miele del desiderio è alla base dell'intera narrazione. Ed è per questo che si concede lunghe ed estenuanti scene di sesso, con immagini esplicite e senza censura alcuna, quasi a volerci rappresentare l'assoluta irrinunciabilità del sentimento che muove la protagonista, Adele. La ragazza che dal liceo, diventa a sua volta insegnante (il tempo attraversa il film come un velo impalpabile, non c'è cesura, né didascalia, solo il sottile passare delle stagioni) è presente in tutte le sequenze dell'opera. La macchina da presa la segue da tutte le angolazioni ed in qualsiasi momento della giornata.

Spesso la vediamo dormire, mangiare con la naturalezza di una sedicenne affamata, ripresa con degli insistenti primi piani nei quali il regista mette in risalto le piccole naturali imperfezioni, i vezzi istintivi, cogliendo il passaggio dalla fanciullezza all'età adulta negli smorzati sorrisi che da curiosità infantile diventano sguardi di bramosia. E il film, non sarebbe stato lo stesso se ad interpretarla fosse stata una attrice diversa. La scelta è ricaduta su Adele Exarchopoulos. Il regista ci racconta di averla scelta dopo averla vista mangiare una torta al limone in un caffè. Ed in effetti, è proprio nella estrema naturalezza nei gesti di tutti i giorni che la giovane attrice ci conquista riempiendoci gli occhi con le mille espressioni del suo volto, i capelli sempre scompigliati, la misurata opulenza della ragazza che si trasforma in curva sinuosa, una volta vestiti gli abiti dell'insegnante.

La storia, dunque, è quella di un amore saffico. Ma, è bene chiarire, che non è tanto l'omosessualità che caratterizza il rapporto sentimentale, quanto l'assoluta irrinunciabilità dello stesso. E' dunque una storia d'amore, film nei quali i francesi sono maestri, dove è anche possibile sentir discettare di Sartre e Bob Marley, citare poeti surrealisti come Alain Bosquet, o sentire declamare versi tratti dall'Antigone. Una storia

d'amore, con gli esiti di qualsiasi storia d'amore, dov sentimenti come gelosia, rabbia, delusione, orgogli hanno il loro peso caratterizzandola ed orientandone risultati.

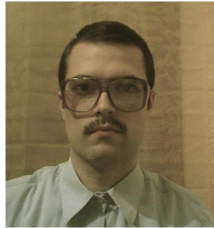
Il regista di "Cous Cous", vince con questo film Palma d'Oro a Cannes, meritatamente.

Di Daniele Ses
Tratto da www.filmup.it

SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...

La schivata (2003) dello stesso autore, *Go fish* (1994) di Rose Troche. Si consigliano anche due bellissimi volumi a fumetti: *La vita di Adele* di Julie Maroh, da cui è tratto il film e *Fun Home* di Alison Bechdel.

**LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET..
..CHE NON HA VISTO IL FILM**



l'Associazione Culturale Careni

vi attende la prossima settimana con il film:



*Sabato 7 Dicembre
ore 15.00, 17.30*

*Domenica 8 Dicembre
ore 15.00 e 17.30*

l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

LA VITA DI ADELE

di Abdellatif Kechiche



Allora che ne pensi? Ci ha preso Collet?

Twitta #lovedoalcareni

